

RODIGO



“UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTA LA COMUNITÀ”

Villa Carpaneda inaugura i nuovi ambulatori

RODIGO «Un'opera a beneficio dell'intero territorio»: così il sindaco di Rodigo, **Gianni Grassi**, ha definito la nuova struttura ambulatoriale inaugurata ieri mattina a Villa Carpaneda. Un progetto atteso da tempo, oggi finalmente realizzato per la comunità. A impartire la benedizione iniziale, padre Luigi, che ha ricordato la centralità della cura e della compassione nella missione cristiana. Presente anche una rappresentanza istituzionale allargata: accanto a Grassi, i primi cittadini **Emma Raschi** e **Romano Monicelli**, a testimonianza del legame tra i Comuni che sostengono la Fondazione Carpaneda. Dopo il rito, ha preso la parola il primo cittadino, che ha voluto sottolineare l'importanza del lavoro condiviso: «Ringrazio il presidente Nuvolari e il CdA della Fondazione, che ha fortemente voluto e realizzato l'intervento, e i sindaci che rappresentano i Comuni che fanno parte della Fondazione». Un progetto, quello di Villa Carpaneda, che ha attraversato lunghi iter burocratici ma che oggi rappresenta un modello per tutta la provincia. «Oggi – ha spiegato Grassi – andiamo a rimangiare degli ambulatori che fino al 2014 erano operativi e lo facciamo nel segno di un potenziamento dei servizi. La Fondazione ed i Comuni che rappresentiamo hanno progetti molto più ampi. Questo è un punto di partenza e auspichiamo che possa essere il primo di una rete di servizi a beneficio dell'intera comunità». A dare concretezza alle prospettive future, l'intervento di **Stefano Nuvolari**, presidente della Fondazione, che ha illustrato le prossime tappe previste: «Oggi facciamo un primo passo per sviluppare il più grande polo sociosanitario della provincia. Quello che proveremo a realizzare nel prossimo anno e mezzo è un progetto di "housing sociale" da oltre un milione di euro (per il quale la Fondazione è già attivamente alla ricerca di bandi di finanziamento, ndr), composto da otto appartamenti: sei per anziani autonomi, che potranno fruire dei servizi di mensa o di infermieristica già presenti nell'RSA, e due messi a disposizione dei sindaci soci della Fondazione, in caso di

necessità urgenti per donne con bambini vittime di violenza familiare». Un progetto ambizioso, che guarda anche al recupero del patrimonio immobiliare della Fondazione: «Da settembre – sempre Nuvolari – partiremo con la ri-

strutturazione della villa storica e del giardino, in modo da ridare anche alla cittadinanza di Rodigo un ambiente da rivivere». Ha rilanciato anche il sindaco di Casaloldo **Emma Raschi**, con uno sguardo ampio e inclusivo: «È un risultato

sicuramente concreto che va a favore, in termini di servizi, del Comune di Rodigo. Investire in servizi per la fragilità è un dovere oltre che un obbligo per un amministratore». Non è mancato il contributo del sindaco di Castellucchio, Roma-

no **Monicelli**, che ha sottolineato il legame affettivo con la struttura: «Sono molto legato a questa Fondazione perché ne sono stato presidente per qualche anno, quando è stata realizzata l'RSA. Castellucchio appartiene al gruppo

dei Comuni fondatori: mi auguro che stamattina sia un inizio per recuperare tutta la parte immobiliare dismessa, che è corposa, e che potrebbe essere messa a disposizione della collettività».

Antonia Bersellini Baroni



“POLO SOCIOSANITARIO TRA I PIÙ COMPLETI DELLA PROVINCIA”

Cinque nuovi spazi al servizio della comunità



Rodigo Cinque ambulatori, tre medici di base, oltre mille pazienti assistiti e un investimento da oltre 100mila euro. Sono questi i numeri concreti del progetto che ha portato, ieri mattina, all'inaugurazione ufficiale dei nuovi ambulatori di Villa Carpaneda a Rodigo, voluti dalla Fondazione proprio accanto al polo sociosanitario sito nel Comune. I locali rinnovati ospitano gratuitamente i medici di famiglia del Comune – i dottori **Gandolfi**, **Pancera** e **Raschini** – che hanno lasciato i precedenti ambulatori dislocati nel Comune, per riunirsi in una sede unica, moderna, funzionale e facilmente accessibile dai pazienti. L'obiettivo, spiega il Presidente della Fondazione, **Stefano Nuvolari**, è quello di «creare il più grande polo sociosanitario della provincia», integrando i servizi già esistenti (RSA, hospice, centro diurno, riabilitazione) con un'offerta più am-

pie, rivolta a tutti i cittadini e non solo agli ospiti delle strutture. Il bacino di utenza degli ambulatori riguarda il Comune di Rodigo mentre il prossimo progetto di housing sociale avrà un bacino più ampio. I costi dei lavori, coperti interamente dalla Fondazione, ammontano a oltre 100mila

euro. La proprietà degli immobili resta in capo alla Fondazione, mentre i servizi sociosanitari (RSA, centro diurno, hospice) sono stati concessi in gestione al gruppo Gheron dal 2015. Il progetto degli ambulatori è stato completato in tempi stretti, considerate le necessarie autorizzazioni della Sovrintendenza: i lavori edili hanno comportato solo tre mesi di cantiere. L'edificio ospitava già ambulatori medici, poi dismessi nel 2014. Ora, la Fondazione ha ripristinato la loro funzione, offrendo spazi più efficienti e attrezzati. (Abb)

